



È tempo di rinascita

+ GIUSEPPE MANI

Sono in fase di confidenze, forse perché Natale è vicino e l'amicizia ha il sopravvento su tutti i convenevoli. Ogni mattina vivo il mio Natale. Quasi sempre, ma dovrebbe essere ogni giorno, intorno alle sei del mattino sono a Monte Urpinu per fare un po' di movimento che mi hanno detto essere la migliore cura per chi vuole invecchiare bene. Parto da casa col Rosario in mano o facendo la Via Crucis, a cui sono molto affezionato. Mi incammino nella splendida solitudine della notte ormai al termine. Giunto sulla cima è ancora buio. Lontano le luci di Burcei mi fanno pensare alle parrocchie dell'interno, mentre le luci del Poetto si specchiano sullo stagno. Scendo il monte continuando la mia preghiera poi risalgo di nuovo ed è l'alba. Ogni giorno lo spettacolo è diverso. Quando ci sono le nubi è fantastico. I colori del Castello con la Cattedrale cambiano ogni giorno, il cielo si specchia sullo stagno mentre lontano il mare mi porta verso l'infinito. Qualche nave lontana, ancora illuminata, mi fa pensare ai marinai sparsi nei mari di tutto il mondo di cui conosco bene la vita. Il cielo è attraversato dai fenicotteri che in formazione passano bassi quasi per salutarci e farmi sentire che stanno celebrando le lodi. Mi unisco a loro col canto del Benedictus. Ogni mattina così. Quando il giorno si vede nascono si valorizza di più. È il Natale della

natura. È Dio che ogni giorno genera la creazione e con la sua luce gli dà vita. Quando salgo il monte, per la terza volta, è ormai giorno, è il trionfo della luce e della natura rigenerata. Nella mia preghiera mi sono più volte proposto di fare la Via Crucis contemplando sulla cima del monte la Crocifissione, ma non ci sono mai riuscito, mi distrae sempre l'immagine della Nascita del Signore e della Sua Resurrezione. Ogni giorno è Natale. Ogni giorno è nuovo, Dio non si ripete. Nonostante la cattiveria e l'egoismo dell'umanità Dio continua a dare la vita e a darla in abbondanza. Gli uomini gli gridano: "Basta. Siamo troppi. Il pianeta terra non potrà contenerci se continuiamo così". E con questa motivazione gli uomini sopprimono la vita prendendo il loro egoismo come misura degli spazi da occupare. E Dio continua ogni giorno a dare il più efficace segno di speranza: la rinascita della natura e la nascita di uomini nuovi. Ogni giorno ci dona il sole e i cristiani fin dall'inizio hanno sostituito la festa del sole con il Natale del Signore per indicare che "una nuova luce è sorta nel mondo" e la vera Luce è Cristo. Cristo che nasce da il giusto colore a tutte le cose, come il sole, ma maschera anche il male. "Questo Bambino sarà per la vita e la rovina di molti in Israele" disse alla Madonna il vecchio Simeone. Il giorno è stupendo, eppure c'è chi ha paura del giorno. Così di Cristo. Eppure il Natale di Cristo è il più grande atto di amore che Dio ha fatto all'uomo.

Dio si è fatto come noi. Ha voluto essere uno dei nostri perché a Lui piace l'uomo, ama l'umanità e col Natale di ogni anno ci riconferma questo amore ricordandoci che il sentirsi amati da Dio è la forza che fonda la vita di ogni creatura. Dio si è fatto come noi per farci come Lui. Finalmente l'uomo ha la possibilità reale di diventare come Dio, accettando di essere amato da Lui, lasciandosi amare da Lui. Sentirsi amati è tutto. Ogni male deriva dal non essere amati. Durante la *lectio magistralis* dell'apertura dell'anno accademico della nostra università un illustre professore, presentandoci il cervello dell'uomo, ci ha detto e dimostrato che l'amore dilata e sviluppa il cervello. La cosa è rilevabile anche in maniera sperimentale. Sappiamo bene che il centro dell'amore non è il cuore ma il cervello, anche se diciamo di amarci con tutto il cuore. Per questo auguro che la dichiarazione di amore che Dio ci rinnova col Natale del Suo Figlio ci renda più capaci di amare. Colui che ogni giorno fa rinascere la natura e la rende sempre nuova. Nessun giorno nasce vecchio. Preghiamo il Signore perché faccia rinascere anche noi a quella novità di vita di cui ciascuno sente il bisogno. E che il mondo si accorga che i Cristiani sono rinati, senza il bisogno di dare tante spiegazioni sul significato del Natale ai fratelli di altre religioni presenti tra noi. Che tutti percepiscano che il creato si rinnova, che i cristiani diventano uomini più veri, perché Dio si è fatto come noi.

SOMMARIO

POLITICA	2
Berlusconi aggredito, è davvero il momento di abbassare i toni	
PERSONAGGI	3
Padre Aldo Trento e la sua missione con i malati terminali	
CAGLIARI	7
Al Museo del Duomo in mostra fino a febbraio la Natività di Gesù	
FAMIGLIE	9
Resoconto da Roma dell'incontro nazionale con Benedetto XVI	
PAESI TUOI	14
Umberto Oppus: "Mandas è un paese formato famiglia"	